

ROMAGNA Corriere

di Rimini e San Marino

euro 1,30
Anno XXIII / N. 38
DOMENICA
8 FEBBRAIO 2015

Corriere Cultura & Spettacoli tempo libero

EMAIL:
spettacolo@corriereromagna.it

DOMENICA 27
8 FEBBRAIO 2015

MONTESCUDO

Francesco e Maria Luisa, "Amore e anarchia"

Oggi al Rosaspina la compagnia delle Albe con Dadina e Marangoni

MONTESCUDO. "Amore e anarchia" ci mostra una coppia di anarchici ravennati, vissuti a cavallo tra Ottocento e Novecento, la cui vita fu segnata dal sogno della rivoluzione sociale. Luigi Dadina del Teatro delle Albe assieme all'autrice Laura Gambi ha ideato questo spettacolo che oggi alle ore 18 andrà in scena nel teatro Rosaspina di Montescudo all'interno della rassegna *Oltremisura015*, curata da L'Attoscuro Teatro.

Lo spettacolo, che vede in scena accanto allo stesso Dadina, l'attrice Michela Marangoni è una collaborazione di Teatro della Albe e

Drammatico Vegetale, sono infatti di Pietro Fenati e Elvira Mascanzoni le scene e le luci. I due personaggi al centro

della storia sono Maria Luisa Minguzzi e Francesco Pezzi: nati entrambi nel centro storico di Ravenna, lui il 30 agosto del 1849, lei nella notte del 21 giugno del 1852, da quasi cent'anni abitano, non visti, nella scuola di S. Bartolo, vicino a Ravenna. Nella loro infanzia e adolescenza la città, ma l'Italia intera, è attraversata da sconvolgimenti politici e umani: le imprese garibaldine, l'ideale repubblicano, la caduta del governo dei papi, l'unità d'Italia, l'internazionalismo anarchico e socialista sono solo alcuni degli elementi che segnano la crescita dei due ravennati.

Giovanissimi si incontrano, si innamorano e si infiammano, senza possibilità di ripensamento, per l'idea dell'anarchia, che guiderà le scelte e i pensieri di tutta la loro vita successiva fino alla morte. Tra militanza, fughe, confino e carcere. Moriranno a Firenze, lei nel 1911,

cieca e piegata nella salute dopo il confino all'Orbetello, lui suicida nel 1917, in un boschetto alle Cascine.

La Minguzzi, autrice del *Manifesto a tutte le operai d'Italia*, sarà inarrestabile promotrice dell'idea anarchica tra le donne, oratrice in pubblico e nei comizi. "Compagne, unitevi a noi. La società del presente ci ha detto: o soffri la fame, o venditi. La società dell'avvenire ci dirà: vivi, lavora, ed ama".

Ma i due continuano a "vivere" nella scuola di San Bartolo. Il mondo è filtrato dalle voci dei bambini che la mattina occupano i banchi e i corridoi. Ogni notte sono soli, e senza requie continuano a ripercorrere le vicende di allora e quelle di oggi, in un dialogo mai interrotto in vita, ma ancora ardente, ancora in cerca di risposte.

Ingresso 12 euro. Info e prenotazioni: 347 5267727; 347 5836040.



AMORE E ANARCHIA
Luigi Dadina e Michela
Marangoni oggi a Montescudo

LA CRONACA

VENERDI 6 FEBBRAIO 2015 - ANNO XXII N. 51 - € 0,50

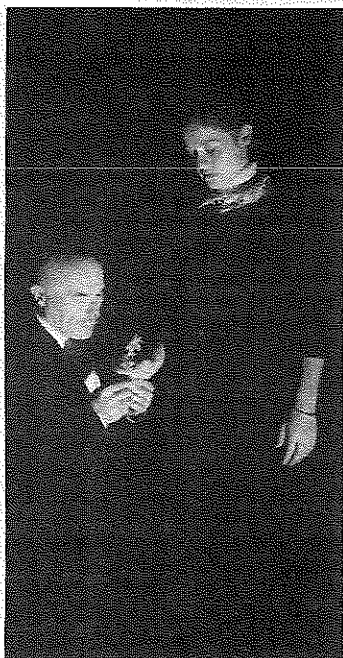
Nuovo Quotidiano

NQ news.it Edizione di Rimini

Spettacoli & Cultura

LA CRONACA
Nuovo Quotidiano

VENERDI
6 FEBBRAIO 2015 • 17



Luigi Dadina e Michela Marangoni BALORATI

Luigi Dadina del Teatro delle Albe nello spettacolo scritto da Laura Gambi, domenica al Rosaspina di Montescudo "Amore e anarchia" nella storia di due innamorati ravennati

MONTESCUDO - *Amore e anarchia* ci mostra una coppia di anarchici ravennati, vissuti a cavallo tra Ottocento e Novecento, la cui vita fu segnata dal sogno della rivoluzione sociale. Luigi Dadina del Teatro delle Albe assieme all'autrice Laura Gambi ha ideato questo spettacolo che domenica alle 18 andrà in scena al Teatro Rosaspina di Montescudo nella rassegna *Oltremisura015*, curata da L'Atto-

scura Teatro. Lo spettacolo, che vede in scena accanto a Dadina, l'attrice Michela Marangoni è una collaborazione di Teatro della Albe e Drammatico Vegetale, sono di Pietro Fenati e Elvira Mascanzoni le scene e le luci.

I due personaggi al centro della storia sono Maria Luisa Minguzzi e Francesco Pezzi: nati entrambi a Ravenna, lui il 30 agosto del 1849, lei nella notte del 21 giugno del 1852; da quasi cent'anni abitano,

non visti, nella scuola di San Bartolo, vicino a Ravenna. Nella loro adolescenza l'Italia intera è attraversata da sconvolgimenti politici e umani: le imprese garibaldine, l'ideale repubblicano, la caduta del governo dei Papi, l'unità d'Italia. L'internazionalismo anarchico e socialista sono solo alcuni degli elementi che segnano la crescita dei due. Giovanissimi si incontrano, si innamorano e si infiammano, senza ripensamen-

to, per l'idea dell'anarchia, che guiderà le scelte e i pensieri fino alla morte. Tra militanza, fughe, confino e carcere, sono la coppia che accoglie gli amici anarchici, a Firenze, Lugano, Napoli, Buenos Aires, Londra. Primi fra tutti Andrea Costa, Anna Kuliscioff ed Errico Malatesta. Moriranno a Firenze, lei nel 1911, cieca emalata dopo il confino all'Orbetello, lui suicida nel 1917, in un boschetto alle Cascine.